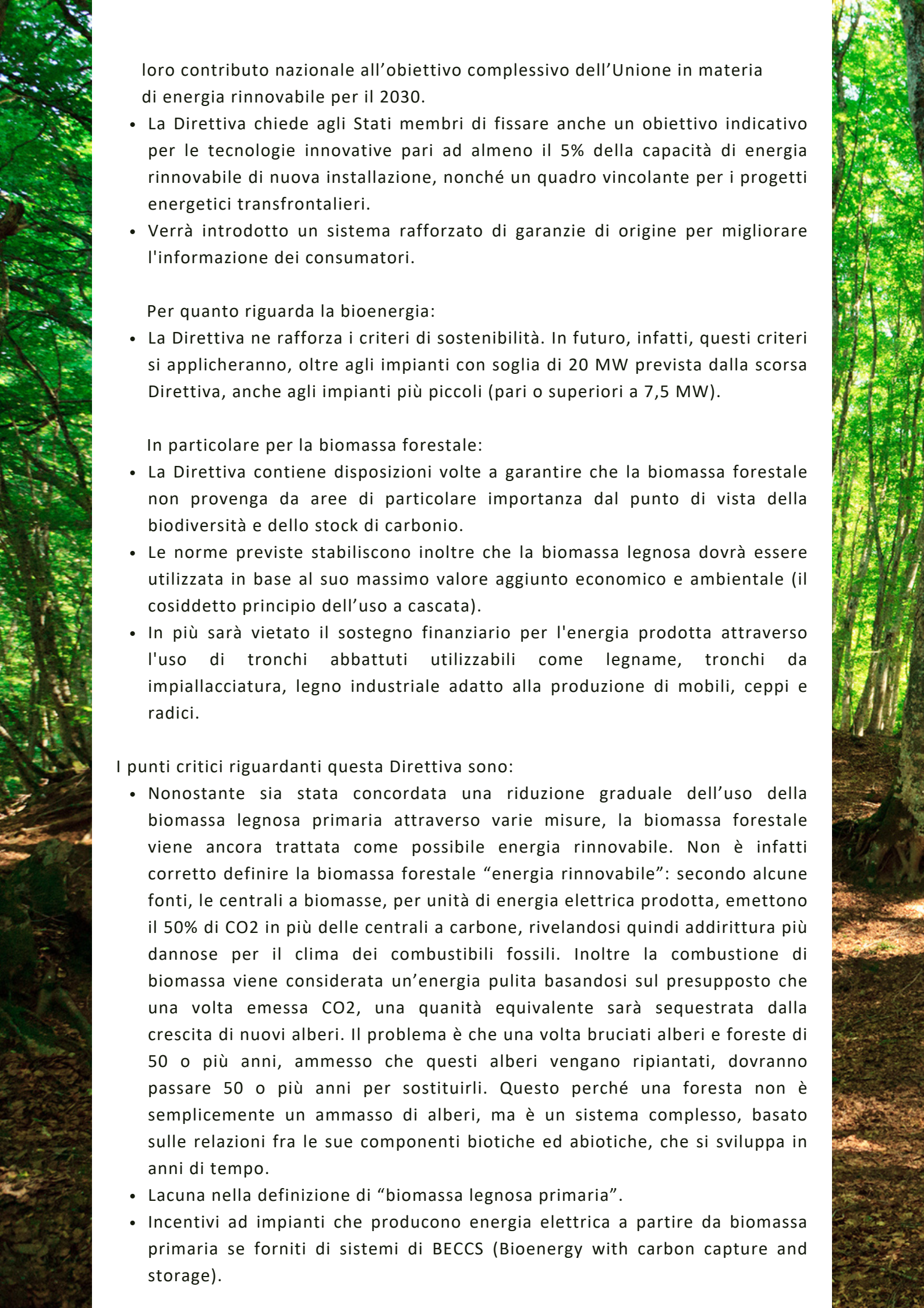


Approfondimento sulla Direttiva 2023/2413

Il 31/10/2023 è finalmente stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE il testo della nuova Direttiva 2023/2413 (RED III, revisione della Direttiva 2018/2001). Il 20 di Novembre (data da confermare), quindi, la RED III entrerà in vigore.

Queste le principali novità e punti salienti della revisione della Direttiva:

- Innalza l'attuale obiettivo del 32% al 42,5% di energie rinnovabili entro il 2030.
- Velocizza e rende più facili le procedure di autorizzazione. L'energia rinnovabile sarà riconosciuta come un interesse pubblico prevalente. Nelle zone con un elevato potenziale per quanto riguarda le energie rinnovabili e con bassi rischi ambientali, gli Stati membri istituiranno aree di accelerazione dedicate per le energie rinnovabili, con procedure di autorizzazione particolarmente brevi e semplici.
- La Direttiva rafforza inoltre la cooperazione transfrontaliera in materia di energie rinnovabili.
- Nel settore del riscaldamento e della climatizzazione, introduce un parametro di riferimento specifico per le energie rinnovabili pari al 49% per il consumo energetico degli edifici entro il 2030. Gli obiettivi rinnovabili per il riscaldamento e il raffreddamento aumenteranno gradualmente, con un aumento vincolante dello 0,8% annuo a livello nazionale fino al 2026 e dell'1,1% dal 2026 al 2030.
- L'industria è inclusa per la prima volta nella direttiva sulle energie rinnovabili. L'accordo stabilisce un obiettivo indicativo dell'1,6% dell'aumento annuale del consumo di energia rinnovabile e un obiettivo vincolante per raggiungere il 42% di idrogeno rinnovabile nel consumo totale di idrogeno nell'industria entro il 2030.
- Vengono inoltre rafforzate le norme per le energie rinnovabili nei trasporti, proponendo una riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra del 14,5% o una quota del 29% di energia rinnovabile nel consumo finale di energia, compreso un sotto-obiettivo combinato del 5,5% per i biocarburanti e per i carburanti rinnovabili di origine non biologica, con, in particolare, un sotto-obiettivo minimo dell'1% per i carburanti rinnovabili di origine non biologica.
- Vengono poi aggiunte disposizioni per integrare il sistema energetico attraverso l'elettrificazione e l'assorbimento del calore di scarto.
- Entro il 21 maggio 2025, gli Stati membri dovranno procedere a una mappatura coordinata in vista della diffusione delle energie rinnovabili sul loro territorio, al fine di individuare il potenziale nazionale e la superficie terrestre, il sottosuolo, le aree marine o delle acque interne disponibili necessari per l'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, e delle relative infrastrutture, quali la rete e gli impianti di stoccaggio, compreso lo stoccaggio termico, che sono necessari per soddisfare almeno il



loro contributo nazionale all'obiettivo complessivo dell'Unione in materia di energia rinnovabile per il 2030.

- La Direttiva chiede agli Stati membri di fissare anche un obiettivo indicativo per le tecnologie innovative pari ad almeno il 5% della capacità di energia rinnovabile di nuova installazione, nonché un quadro vincolante per i progetti energetici transfrontalieri.
- Verrà introdotto un sistema rafforzato di garanzie di origine per migliorare l'informazione dei consumatori.

Per quanto riguarda la bioenergia:

- La Direttiva ne rafforza i criteri di sostenibilità. In futuro, infatti, questi criteri si applicheranno, oltre agli impianti con soglia di 20 MW prevista dalla scorsa Direttiva, anche agli impianti più piccoli (pari o superiori a 7,5 MW).

In particolare per la biomassa forestale:

- La Direttiva contiene disposizioni volte a garantire che la biomassa forestale non provenga da aree di particolare importanza dal punto di vista della biodiversità e dello stock di carbonio.
- Le norme previste stabiliscono inoltre che la biomassa legnosa dovrà essere utilizzata in base al suo massimo valore aggiunto economico e ambientale (il cosiddetto principio dell'uso a cascata).
- In più sarà vietato il sostegno finanziario per l'energia prodotta attraverso l'uso di tronchi abbattuti utilizzabili come legname, tronchi da impiallacciatura, legno industriale adatto alla produzione di mobili, ceppi e radici.

I punti critici riguardanti questa Direttiva sono:

- Nonostante sia stata concordata una riduzione graduale dell'uso della biomassa legnosa primaria attraverso varie misure, la biomassa forestale viene ancora trattata come possibile energia rinnovabile. Non è infatti corretto definire la biomassa forestale "energia rinnovabile": secondo alcune fonti, le centrali a biomasse, per unità di energia elettrica prodotta, emettono il 50% di CO₂ in più delle centrali a carbone, rivelandosi quindi addirittura più dannose per il clima dei combustibili fossili. Inoltre la combustione di biomassa viene considerata un'energia pulita basandosi sul presupposto che una volta emessa CO₂, una quantità equivalente sarà sequestrata dalla crescita di nuovi alberi. Il problema è che una volta bruciati alberi e foreste di 50 o più anni, ammesso che questi alberi vengano ripiantati, dovranno passare 50 o più anni per sostituirli. Questo perché una foresta non è semplicemente un ammasso di alberi, ma è un sistema complesso, basato sulle relazioni fra le sue componenti biotiche ed abiotiche, che si sviluppa in anni di tempo.
- Lacuna nella definizione di "biomassa legnosa primaria".
- Incentivi ad impianti che producono energia elettrica a partire da biomassa primaria se forniti di sistemi di BECCS (Bioenergy with carbon capture and storage).

- L'utilizzo delle biomasse legnose porta alla deforestazione e quindi alla perdita di serbatoi di CO₂, oltre alla perdita di biodiversità. In moltissimi paesi dell'Europa il tasso di deforestazione sta avanzando in maniera preoccupante. L'utilizzo di biomassa forestale sta dando il via a tutta una serie di attività criminali che deforestano in maniera illegale, anche all'interno di Aree Protette, per poi vendere il legname a terzi.
- Un altro punto che sembra non venir considerato dalla Direttiva è il problema dell'inquinamento dell'aria.
- Il rispetto dei criteri di sostenibilità per l'utilizzo delle biomasse, che dovrebbero essere alla base di ogni processo di sviluppo, specialmente se si parla di "energie rinnovabili", è a titolo volontario.

Fonti

- <https://www.ingenio-web.it/articoli/direttiva-red-iii-energie-rinnovabili-in-gazzetta-ufficiale-europea-42-5-entro-il-2030-e-semplificazione-delle-procedure/#:~:text=Direttiva%20RED%20III%20energie%20rinnovabili%20in%20Gazzetta%20Ufficiale%20europea%3A%2042.5,pari%20al%2042%2C5%25>
- [Diritto dell'UE - EUR-Lex \(europa.eu\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:32018L0855)
- <https://data.europa.eu/doi/10.2760/831621>
- <https://www.linkiesta.it/2019/03/bioeconomia-economia-circolare/>
- <https://www.isde.it/corrieriisde-biomasse-pericolose-per-la-salute-ne-abbiamo-parlato-allinternational-congress-on-environmental-health/>
- <https://www.euronatur.org/en/what-we-do/news/urgent-call-for-action-to-protect-romanias-forests-and-natura-2000-sites>